

» Corriere della Sera > Blog > *Quella spassosa ricerca dell'Africa di Mabanckou, l'africano. Dal blog Parola all'autore di Alessandra Muglia.*

Parola all'autore

di Alessandra Muglia



» 10/09/2011

Quella spassosa ricerca dell'Africa di Mabanckou, l'africano

Scritto da: **Alessandra Muglia** alle 21:03 del 10/09/2011Tags: **Alain Mabanckou, Festaletteratura, Mantova**

Fisico da cestista e un francesissimo casquette sempre in testa (e sempre diverso): "Nessuno è più francese di chi è stato colonizzato" scherza lo scrittore Alain Mabanckou.

L'Economist lo ha ribattezzato il "Beckett africano" anche se in realtà è di casa in tre continenti: nato in Congo (45 anni fa), ha studiato (legge) e fatto l'avvocato a Parigi, e oggi insegna letteratura francese all'università della California di Los Angeles. Per i suoi studenti è semplicemente "Mabancool" (perché cool, "fico") e il soprannome ha fatto il giro del mondo se anche il ministro della Cultura francese, Frédéric Mitterrand, lo ha chiamato così quando a luglio è stato insignito del titolo di Cavaliere della Legion d'onore.

"Il mio prossimo libro sarà sulla questione dell'identità nera in Francia" rivela nella hall di un albergo mantovano. "Comunque credo che i neri se la passino meglio negli Stati Uniti che a Parigi" confessa il primo francofono dell'Africa nera a essere pubblicato nella prestigiosa collana Blanche di Gallimard. Un autore Oltralpe pluripremiato: per esempio con il Renaudot per "Memorie di un porcospino" e il Brassens per "Domani avrò vent'anni" (edizioni 66tha2nd), che ha presentato a Mantova. E' il primo romanzo interamente ambientato in Congo, quello in cui affida alla parola del piccolo protagonista il compito di raccontare la sua infanzia africana.

"Il luogo da cui provieni è quello dove hai preso le prime gocce di pioggia" è il proverbio di suo padre che lui ama ripetere. Abbozza una spiegazione poetica: "Quando il cielo piange si sente l'odore della terra e si resta attaccati a quel mondo". E in caso di siccità? Risponde con una battuta: "Ci sono Paesi che dio ha dimenticato. Non è gentile".

L'umorismo attraversa tutto il romanzo: "I congolesi sono un popolo che ride molto, anche di se stesso" dice. In un incontro con un altro autore d'origine africana, Uzodimna Iweala, Mabanckou ha anche raccontato al festival la sua spassosa esperienza di nero e turista in Africa, nell'ambito del progetto **Pilgrimages**, promosso dal centro Chinua Achebe per il rilancio della cultura africana nel continente. E' stato "spedito" a Lagos (Nigeria) per due settimane, per poi poterla raccontare. Perché, spiega, "per conoscere l'Africa non basta esserci nato. La sua storia è scritta dagli europei, per riuscire a scriverne una nuova prima bisogna decostruirla".



I commenti (0)

Per commentare devi essere loggato al sito di Corriere.it.
Login | **Registrati**

CERCA IN QUESTO **blog**

IL FESTIVAL IN RETE

- Festival di Mantova 2010
- Tutti i video

I POST DEL MESE

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

FEED RSS

ARCHIVIO PER MESE

- Settembre 2011
- Agosto 2011
- Giugno 2011
- Maggio 2011
- Aprile 2011
- Marzo 2011
- Febbraio 2011
- Gennaio 2011
- Dicembre 2010
- Novembre 2010
- Ottobre 2010
- Settembre 2010

ARGOMENTI

I NOSTRI **blog**

- Italians
- La 27esima ora
- Vita digitale
- Una vita da Meridiano
- Mal di Tech
- Note dal fronte
- Numerus
- Politicamente scorrette
- Siliconvalley
- Generazione Pro Pro
- Hey Book!
- Xy2
- Big Ben
- Meritocrazia
- Route 66
- La Deriva
- Le Vie dell'Asia
- ChelseaMia
- Globalist
- AfricaExpress
- Fatto ad arte
- Nuovi Italiani
- Poesia
- Parlamidicase
- Parola all'autore
- Rispendo
- Il posto delle favole
- La nostra storia
- Mamma Mia!
- Golf Club
- Circo Massimo
- Lo sconcerto quotidiano
- Photo backstage
- Web Wine Food
- Mistero bUFO
- Siliconvalley
- Palla in tribuna

OGGI | SETTIMANA | MESE

Ascolta

